

PAESAGGIO COSTRUITO

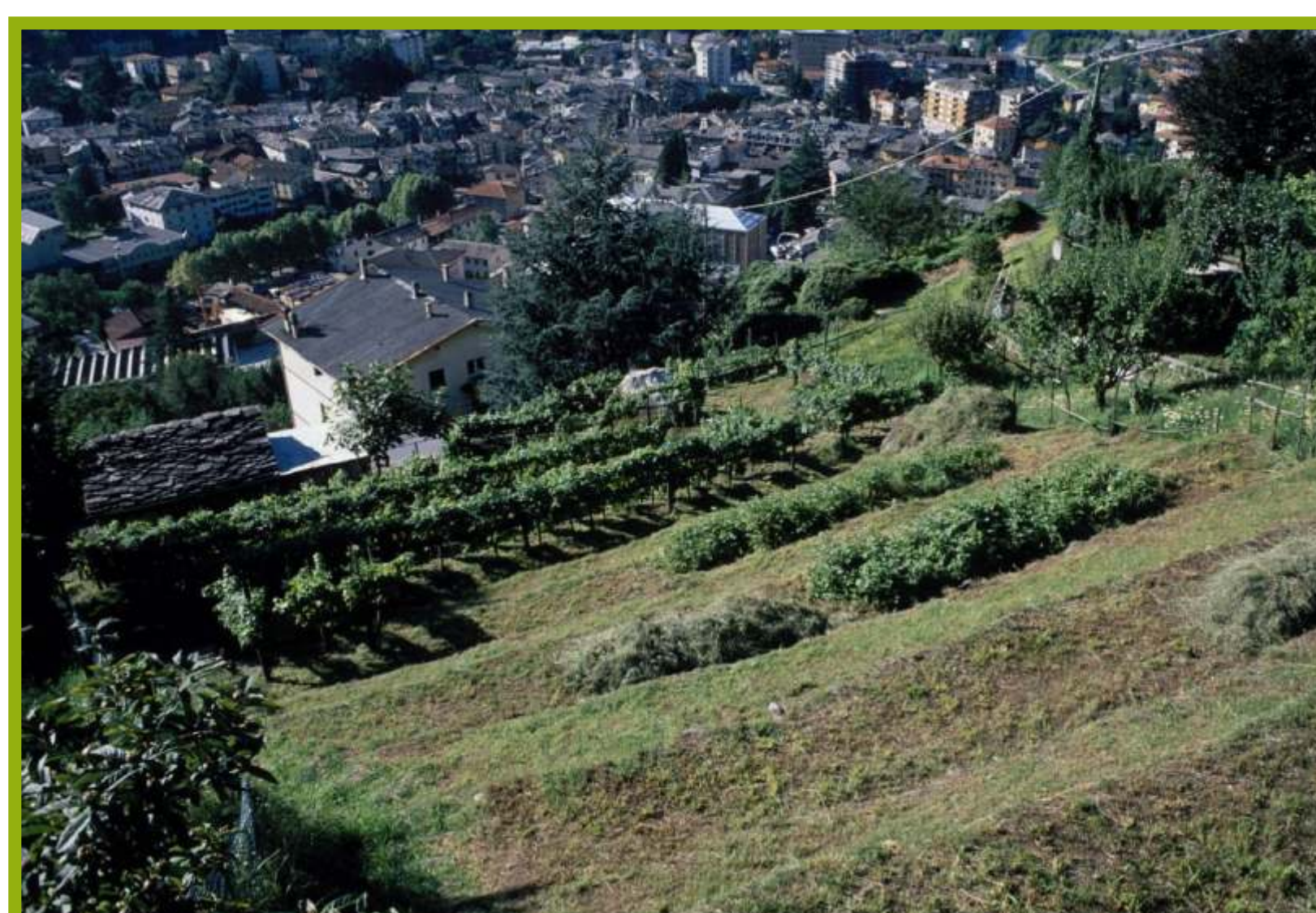
Testo e fotografie: Tullia G. Rizzotti - Ideazione e realizzazione grafica: Barbara Aldighieri

IL RECUPERO

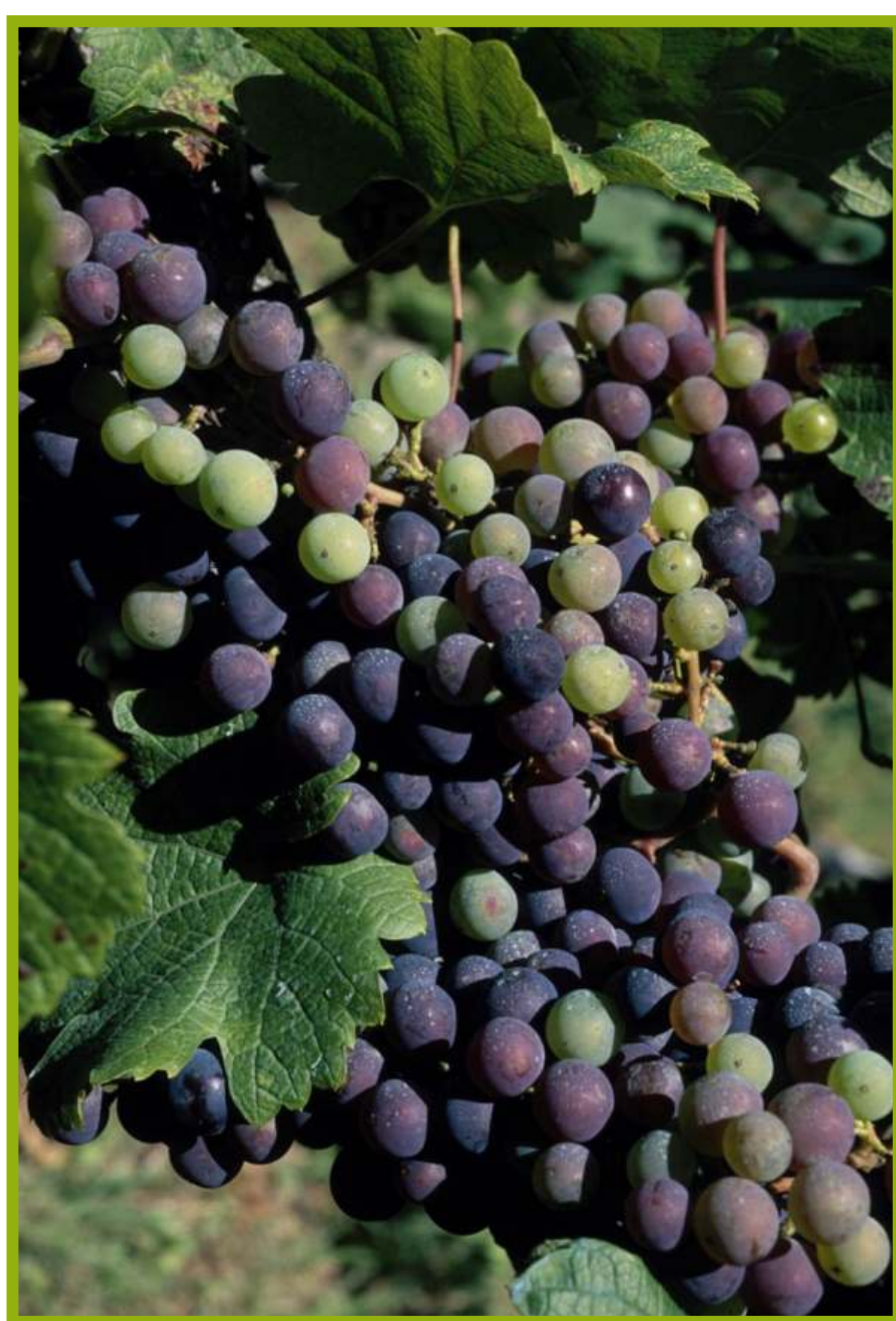
UNA PRODUZIONE AGRICOLA A BASSA REDDITIVITÀ PUÒ TROVARE AMPIE FORME DI SOSTEGNO PRESSO ALTRI CAPITOLI DI SPESA: LA SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA, IL MONITORAGGIO DEI FENOMENI RELATIVI AL DISSESTO, LA PICCOLA MANUTENZIONE DELLE OPERE, LA CONSERVAZIONE ED IL MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ COMPLESSIVA DI UN'AREA, LA RINATURALIZZAZIONE DEI TERRITORI DEGRADATI, IL TURISMO INTELLIGENTE E LA VALORIZZAZIONE CULTURALE DI UNA LOCALITÀ ECC.

E' ORMAI INDISPENSABILE RIVALUTARE LA FIGURA DELL'AGRICOLTORE, RICONOSCENDO IL SUO RUOLO STORICO DI MANUTENTORE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE; L'ATTENZIONE VA SPOSTATA DALLA SOVRAPPRODUZIONE AGRICOLA STANDARDIZZATA ALLA PRODUZIONE RIDOTTA PER QUANTITÀ MA DI LIVELLO QUALITATIVO ELEVATO IN GRADO DI TENERE VIVI I PAESAGGI “DIFFICILI”.

Uno dei progetti di ricerca elaborato dalla Stazione Valchiavenna per lo studio dell'ambiente alpino si occupa della **salvaguardia e valorizzazione del paesaggio costruito**, in particolare dei terrazzamenti artificiali in ambiente montano.



L'obiettivo è rimettere a coltura i terrazzamenti abbandonati e riportare in vita i preziosi fabbricati rurali, riconoscendo l'opera insostituibile dell'agricoltore e sostenendola in ogni modo anche con l'attenta individuazione di nuove tecniche colturali e differenti destinazioni d'uso.



Il paesaggio attorno a Chiavenna va restituito alla sua fisionomia originaria di **Paesaggio a denominazione di origine controllata** per tornare ad **offrire prodotti D.O.C.** ed essere in grado di presentare un **ambiente D.O.C.** sia ai residenti che ai visitatori.



La sempre più spiccata tendenza a recuperare le antiche “cultivar” agricole locali arricchisce ogni area di una tipicità di prodotti inimitabile altrove, e quindi altamente concorrenziale anche se “di nicchia”.

UNA CULTIVAR LOCALE VALE QUANTO UN BENE CULTURALE PERCHÉ FA PARTE DEL PAESAGGIO, DELLA STORIA, DELLE TRADIZIONI DELL'AREA IN CUI È STATA SELEZIONATA NEI SECOLI

In valtellina i vitigni antichi già riscoperti sono una quarantina

La nuova tendenza della viticoltura, in risposta alla sfida della globalizzazione ed al predominio dei vitigni internazionali coltivati ovunque, come il pinot nero, il cabernet, il merlot e lo chardonnay (massificazione del gusto e dei sapori) è riutilizzare gli antichi vitigni locali. Quando non è possibile vinificare le antiche cultivar con “dignità propria” le si inserisce negli “uvaggi” destinati alla produzione dei vini D.O.C come complementari di quelle utilizzate abitualmente. Il risultato è **una combinazione di sapore tale da garantire la massima qualità ed una tipicità non imitabile altrove.**